



ASSOCIAZIONE NAZIONALE REDUCI DALLA PRIGIONIA DALL' INTERNAMENTO, DALLA GUERRA DI LIBERAZIONE E LORO FAMILIARI

Ente Morale D.P.R. 30/05/1949 (G.U. 09/08/1949 n.181) – Ente con Finalità Assistenziali D.M. 10/09/1962
Ente iscritto all'anagrafe Nazionale delle Ricerche del MUR – 001500_ALTR

Comunicato

Rimozione del manifesto in memoria del padre deceduto in prigionia

L'ANRP ha appreso con stupore e amarezza la rimozione di un manifesto che la figlia ottantenne di un Internato Militare Italiano, aveva esposto a fianco della tomba di suo padre, Donato Alemanno, sepolto nel cimitero di Alessano. La figlia voleva solo ricordare il papà in occasione del 27 gennaio, Giornata della Memoria, e nel messaggio che aveva esposto a fianco della lapide, salutava il padre, "mandato in guerra per una causa ingiusta [...] deportato, internato morendo poi da solo per malattia e stenti nel lazzaretto di Hardthöhe" come scrive lei stessa.

La rimozione del manifesto è avvenuta a seguito, probabilmente, di un eccesso di zelo nell'applicazione delle regole cimiteriali. Se da una parte è comprensibile che si vieti a chiunque, in qualsiasi modo e momento di esporre manifesti in un cimitero, per non renderlo luogo di propaganda e manifestazione, dall'altro forse, visto il caso in questione, sarebbe stata opportuna una piccola deroga per un militare che ha dato la vita per il suo paese, o quantomeno trovare un'alternativa da proporre alla figlia, un altro luogo o modo per ricordare pubblicamente il suo papà, magari con un intervento diretto di un rappresentante cittadino.

L'avvenimento lascia ancor più sbigottiti perché avvenuto in contemporanea con l'inaugurazione nella vicina Lecce, della mostra "Il treno degli internati militari - (IMI). L'altra Resistenza (1943-1945)" a cui ha partecipato anche l'ANRP con la realizzazione di un documentario "Vite di IMI" realizzato nel Museo omonimo in via Labicana 15 a Roma. Da una parte il ricordo, la memoria; dall'altra la rimozione, sia pure per un'acritica, passiva e forse troppo zelante applicazione delle regole.

L'Associazione è vicina alla famiglia di Donato Alemanno e auspica che in futuro simili decisioni vengano prese con un po' più di criterio e maggiore sensibilità, perché se le regole vanno sempre rispettate, ogni situazione è diversa e lo Stato dovrebbe applicarle nel modo più idoneo possibile. Soprattutto a margine di ogni decisione sensibile, bisognerebbe sempre privilegiare prioritariamente l'obbligo di farsi parte attiva per onorare la memoria di chi ha dato, a suo tempo, persino la vita alla causa della democrazia italiana.

27 Gennaio Giornata della Memoria In ricordo dell'I.M.I. Donato ALEMANNO

Caro papà,
in questa giornata del ricordo di tante vittime innocenti a causa della follia omicida nazista che va sotto il nome della "Giornata della Memoria", il mio pensiero va anche a te.
Mandato in guerra per una causa ingiusta (aggressione della Grecia da parte di Mussolini) hai trovato un destino ancora più crudele, dapprima deportato, poi prigioniero, poi internato, morendo da solo, ufficialmente, per malattia e di stenti nel lazzaretto di Hardthöhe (sobborgo di Bonn) per mano della perfidia nazi-fascista che ti aveva rinchiuso nello Stalag VI G come prigioniero di Hitler.
Hai rifiutato di tradire la tua idea di libertà, dicendo "NO" alle ripetute avances dei nazi-fascisti per arruolarti nella R.S.I. o nell'esercito tedesco, pur sapendo di sacrificare la tua giovane vita e l'amore per la tua adorata famiglia.
Prego il Cielo, perché il tuo nobile sacrificio e il tuo donarsi per il bene della libertà possa ancora servire da esempio per noi tutti ad essere veri Uomini e non bestie in preda al delirio di onnipotenza come sta avvenendo in questo momento nella martoriata Ucraina e in altre parti del mondo.
Insieme a tanti altri eroi, lasci nel nostro cuore la speranza che l'umanità abbia ancora un luccicino di volontà di riscatto nei confronti di ogni forma di violenza, prevaricazione, malvagità e che faccia trionfare il confronto e il rispetto tra gli individui e la pace tra i popoli.
Grazie.

Tua figlia TETTA

Sterbefallanzeige Formblatt 1 (4. März 1944)
~~Sterbefallanzeige~~
 über Sterbefall eines ~~Verwundeten~~ **ital. K. G. Z.**
(Deutsch ausfüllen, möglichst vollständig)

1. Name: **Su. Alemanno**
Vor: **Donato**
2. Dienstgrad: **Bauer/Soldat**
3. Geburtsort: **Alessano Krs. Lecco**
Geburtsdatum: **4.8.07**
4. Anschrift der Angehörigen: Ehefrau:
Name: **Pazia Maria**
Ort: **Alessano (Lecco)**
Straße, Nr.:
5. Truppenteil (letzte Einheit): **M.-Stammlager VI/G**
6. Erkennungsmarke:
Bezeichnung: **VI/C**
Nr.: **59026**
7. Todesstag: **19.4.1944** Todesort: **Lagerlazarett Hardthöhe**
8. Todesursache (Zutreffendes unterstreichen):
 a) infolge Verwundung Art: _____
 b) infolge Krankheit Art: **Pneumonie links mit Meningitis**
 c) infolge Unfalls Art: _____
 d) infolge Selbstmords — unehrenhaft oder nicht unehrenhaft?
 e) Erschießung infolge Urteils
 f) Sonstige _____
9. Die Verwundung, Krankheit usw. hat der Verstorbene sich zugezogen bzw. der Selbstmord ist erfolgt (s. Ziff. 8 a—d)
 a) im Felde, Kriegsschauplatz:
 b) beim Ersatzheer — ja — nein
10. Beerdigt:
 Ort: **Daisdorf**
 Friedhof, Gemeindefriedhof, Weltkriegsfriedhof, vorläufiger Ehrenfriedhof: **Neuen**
 Parzelle, Grab Nr.: **4, Feld P**
 Tag und Zeit: **24.4.1944**
11. Besondere Anmerkungen:


 Unterschrift: *Mein*

Formblatt I
 Lager-Nr. 195
 D. Heude & Edm. T. S.